

**Matrimoni senza costi a carico dello Stato** - A.Teso - Libertiamo - 1-07-10

Se non ci fossero privilegi economici nel matrimonio, la rivendicazione dei cosiddetti matrimoni omosessuali si sgonfierebbe subito.

Un matrimonio civile dovrebbe essere una semplice promessa di reciproca assistenza ( e fedeltà, aggiungo io), con messa in comune del patrimonio creato durante tale periodo. Patrimonio che comprende anche il risparmio previdenziale. Ed il reddito che viene splittato sui due coniugi, in quanto col matrimonio si va a creare una vera società economica dove entrambi i coniugi concorrono nella creazione del reddito, anche se uno dei due si occupa solo della casa o dei figli, ma permettendo all'altro di svolgere un lavoro che produce un reddito tassabile.

Una tale impostazione eviterebbe liti sulle successioni, vincoli matrimoniali di sola dipendenza economica, finti matrimoni dell'ottantenne con la giovanissima nipote, garantendole così una pensione di reversibilità a vita.

E nulla impedirebbe convivenze solidali legalizzate fra omosessuali ( la parola matrimonio la riserverei alle coppie eterosessuali che procreano), con le stesse regole.

Ed eviteremmo, per di più, sperperi ed imbrogli a carico del solito cittadino contribuente.